

L. BERTAL

EGUAGLIANZA

N.

32.



# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 20 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

I T A L I A

BOLOGNA 20 Ottobre.

*Continuazione della Lotteria delle Comen-  
de di Malta .*

Le lire 500m. che produce di più il ricavo delle azioni dei 5 milioni, vanno per le spese; dall' avanzo di queste, e dal ricavo del di più della stima, che si potesse avere, si farà un secondo proporzionato tiraggio di lotteria. Gli acquirenti dei beni fanno il pagamento nella cassa dagli azionisti, colla facoltà di pagarli un mese dopo, o in tutto, o in parte con qualunque de' biglietti, che avranno ripertato grazia, o premio. Per quelle vendite, che si farebbero prima dei 15 Genaro, se l' acquirente volesse deferire il pagamento ad un mese dopo il tiraggio, dovrà dare una sigurtà del 10 per cento del prezzo in cui sarà fissata la vendita. Entrata in cas-

sa una somma di denaro non minore di lire 40m. gli azionisti, o amministratori pubblicheranno un avviso in cui saranno indicati i biglietti graziati, che saranno dimessi conservando sempre l' ordine dell' estrazione. I cassieri non potranno ricevere biglietti, che dai compratori dei fondi in conto di prezzo. Fuori di questo caso resta loro proibito l' introdurli in cassa in alcuna maniera sotto la pena della corrispondente indennizzazione, e destituzione dall' Ufficio. I Biglietti saranno rilevati per due terzi dai Possidenti non regolari, per un sesto dal Commercio, in cui saranno compresi ancora i Spedizionieri, i Sensuali, o gli Affittuarj, e l' altro sesto da Capitalisti. I biglietti spettanti ai Possidenti saranno instradati alle Centrali nella proporzione della tassa diretta dell' ultimo semestre del 1797, che ne faranno il giusto com-

parto. Per l' altro terzo sul Commercio, e Capitali servirà di regola la denuncia della sovraindicata tassa dei 5 complementario. Fatto, che sia il riparto, le amministrazioni ne daranno nota al Ministro delle finanze. I cittadini caricati di biglietti, sono abilitati a levarli contro il pagamento della terza parte, dopo 15 giorni, dell' altra dopo un mese, e dell' ultima dopo un altro mese. L' epoca si prende dalla pubblicazione del riparto. I Biglietti si possono alienare a piacere dal Possessore. I 50 azionisti maggiori, che risulteranno dalla nota universale del Ministro delle Finanze saranno pubblicati, e saranno dichiarati direttori, e capaci d' intervenire all' Assemblea rappresentante tutti gli azionisti, Tale Assemblea si terrà nella comune della Centrale di ciascun dipartimento. La prima sessione si terrà 15 giorni dopo la pubblicazione della nota. Le sue deliberazioni saranno legali a pluralità di voti. Può ogni particolare invitare la Municipalità a subastare i beni anche separatamente. Nel qual caso se non si troverà maggior oblatore della stima, s' intenderà aggiudicato il fondo al petente per la stima. *Sarà continuato.*

UDINE 11 Ottobre.

A Parsereano durò il Congresso fino alle 11 della mattina. Doveva jeri replicarsi in questa Città, ma Bonaparte non v' intervenne. Domani sentiremmo qualche cosa di più. I corrieri subito partirono per Vienna secondo il metodo Inglese di negoziare. Molti parlano di pace, ma se si deve giudicare dalle apparenze sembra inevitabile la guerra. La truppa Francese qui abitante ascende a 35m. Cittadini, e forse più di 5m. sono incamminati a questa volta. La spianata è compita. Osopo è stato guernato dell' opportuno biscotto.

TORINO 7 Ottobre.

Si legge nella Gazzetta Piemontese nella data di Parigi una lettera di B'ois, con cui si compiangere amaramente il destino de' rea-

li legislatori deportati. Ah s' esclama: „ essi erano rinchiusi in alcuni carri a guisa di Bestie feroci? Quis talia fando temperet a lacrimis! „ Che cuor delicato ha quel Gazettiere, che non mossero a pietà mille suoi compatrioti fucilati? Si piange egualmente sul fatto della virtuosa, ed illustre Principessa d' Orleans: che va esule in Spagna, ma non si versò una lagrima all' assassinio regio di Boyer, di Bertav, di Tenivelli? Empi! In Torino s' osa a parlar d' umanità, dove la scelleragine è all' ordine del giorno! Dove il sangue delle vittime immolate al dispotismo, corre a ruscelli! Dove non v' ha voce che di sangue, pena che di morte! Ah nascondetevi ai raggi del giorno, non profanate colla lingua, e colla penna venale i nomi di pietà, di sentimento, di tenerezza. Questi son vocaboli consagrati alla virtù, e voi non ne avete, ne dovete averne altri che quelli, che esprimano, l' insensata vendetta, e la fredda empietà.

Ecco un Editto spogliatore funesto disastrosissimo per la Nazione Piemontese, recentemente pubblicato in Torino. Con questo il nostro Sovrano caro, ha trovato il modo di far denari, che vuol trasportare a Dresda, ove pensa colla sua famiglia di dovere finire i suoi giorni. V' è sospetto, che coi danari de' Conventi voglia tentar qualche colpo combinato colla Corte di Roma. Il nostro Direttor Serbelloni è accomodato per le feste, perchè ha beni nel Piemonte per il valore di 200m. lire. L' Editto è il seguente.

- „ 1. Sospende il corso de' biglietti, verso le reali finanze maggiori di l. 50, che non serviranno, che alla compra dei beni ecclesiastici.
2. Impone al Clero secolare, e regolare un contribuzione di 50 milioni.
3. Il 10 per cento sopra i fondi di negozio d' ogni qualità.
4. Il 6 per cento sopra tutte le somme, che ogni impresario ha conseguite dal 1799: a questa parte sulle regie finanze, indipendentemente alle proviste fatte alle mede-

sime. 5. Gli Ebrei dello Stato pagheranno 500m. lire. 6. Il 3 per cento sopra il valore del patrimonio di ciascheduno. 7. Le pezze da lir 20 perderanno un soldo ogni mese, o così in proporzione quelle da 10 Soldi, e da 5 ogni dieci mesi. 8. Tutti i diritti di Dogana dovranno pagarsi in oro, o in argento effettivi, e così li ricevitori sono assolutamente diffidati di ricevere qualunque biglietto. Tutti i suddetti articoli, e pagamenti debbono essere eseguiti al primo del prossimo mese di Novembre.

A chi domanda, come mai i Magistrati supremi del Piemonte siansi prostituiti a segno di registrare leggi sì nefande, potrebbe risponderci, che quei senati son fatti di schiavi un vilissimo gregge. Avventurosi quei popoli dell' Italia, che il valor Francese sottrasse dagl' artigli insaziabili de' loro tiranni.

## FRANCIA

PARIGI 30 Settembre.

*Continuazione delle discussioni sopra gl' Ex-nobili.*

Bachelot parla in favore del progetto, e gli insiste a provare che la fedeltà alla costituzione non debba essere una fedeltà sterile, e morta, che il legislatore giurando di difenderla non ha promesso di non far uso dei mezzi straordinari, che potessero assicurare la sua conservazione nelle circostanze difficili, e che per ora non esiste mezzo più efficace per mantenere il patto sociale, minacciato da tutte le bande, che presservarlo dagl' attentati de Nobili, suoi più ireconciliabili nemici. Qui l' oratore ha fatta un' istoria degl' intrighi, degl' attentati, dell' ipocrisia della nobiltà nella rivoluzion Francese. Fra questi comprende la Fayette, Lamache ec., e dando il suo voto in favore della risoluzione soggiunge, che ancora lo trova insufficiente, e dimostra un dispiacere ben significativo sulla mancanza di una legge, che regolasse il modo dell' ostracismo, e della deportazione. A questi due discorsi v' è stata

qualche opposizione, ma essendosi decretata la stampa, ed aggiornata solamente la discussione, sperano i patrioti di veder esauditi i lor voti, ed esclusi dalle cariche i nemici della Repubblica.

Il Direttorio a cui preme di promuovere sempre più in Italia la libertà, spedirà un plenipotenziario a riconoscere, e fraternizzare colla Cisalpina. Si crede che l' inviato sarà il Cittadino Faipoult, e che l' atto si faccia all' epoca dell' unione di Genova. Non si domanda più se vi sarà pace, o guerra poichè si vuole, che sia la guerra sicura, e che Bonaparte prosciegua, il corso delle sue vittorie.

Il General Augerau ha spedito alle armate d' Allemagna un eccellente indirizzo nel quale degne d' osservazione si mostrano le seguenti espressioni. „ Se la morte di sue vittime scelta facesse, il delitto sarebbe sbandito dal mondo, ma ella colpisce indistintamente Achille, e Tersite, un guerriero del pari, che il figlio, della molezza, e del vizio. L' arida sua falce miete coo indifferenza tutto ciò, che a colpi suoi si presenta, delitto, o virtù sono eguali a suoi sguardi. Hecke muore nel fior degl' anni, e al colmo della gloria, e Pichegrù a suoi misfatti sopravive. Tali sono i decreti del alto destino. Soldati una lacrima bagni il feretro dell' eroe, e un grido scoppi e piombi sopra il Traditore.

Lunga stagione opressi ed ingannati, talvolta traditi, sovente trascurati qual energica forza d' anima qual sentimento di gloria, qual patriotismo gagliardo, e quale costanza coraggiosa non si rese necessaria per resistere a un tratto all' empie trame altrui colle privazioni ai disgusti interni, e agl' sforzi dell' Austria? Senza dubbio allorchè con intenzioni pure, ed una serie di Repubblicani fatti noti al mondo si passa a comandare a uomini qual voi siete si sottomette la vittoria anche alla propria volontà. Pene-trato da questa verità, miei compagni, io non ho fraposto indugio ad accettare l' incarico

immenso, che il governo, m' ha imposto, destinandomi alla vostra testa. Io ne conosco l'estensione, e non ne sono punto spaventato. Da ciò potrete scorgere quanto io v'aprezzi. Soldati i capi della cospirazione più non si veggono in senato, e il gabinetto di Vienna non ha più auxiliarj nel palazzo di Luxemburgo. Mi trattengo per breve tempo in Parigi, per sollecitare in favor vostro abiti calzamenti danaro, e quant altro v'abbisogni. Tutti i miei momenti, le mie facultà, la mia esistenza intera vi saranno consegnati. — *L' Eco dell' Europa, il Corrier dell' Europa* sono stati arrestati in Parigi, per ordine della polizia, che non teme d'incorrere la disgrazia dell' Europa, facendo carcerare gl'agenti delle potenze collegate contro la Francia.

## GRAN BRETAGNA LONDRA 21 Settembre.

La commozione del Popolo è stata grande in quest' ultima volta al ritorno di Malmesbury. Si dispera della pace, e nella continuazione della guerra non vede, che un inevitabile ruina ciò non impedisce, che Pitt non s'ostini ogn'anno a rinovare questa sanguinosa lotta, sebbene al principio di ciascuna campagna egli trovisi costantemente in una situazione peggiore di quella dell' anno precedente. Qual è dunque in fatto la nostra situazione? Quali sono i nostri mezzi? e dove sono i nostri piani di guerra contro una Nazione vittoriosa la di cui guerra energia non sembra in verun modo alterata ne tocca dalle intestine sue discordie? A noi non resta, che un debito smisurato insopportabile in qualunque regione dell' universo. Una tesoreria esausta delle tasse, che nulla producono della manifattura in decaden-

za. Egli sarebbe inutile di spiegare il quadro di questo paese tempo fa sì florido. Fra breve Pitt medesimo ci presenterà sotto colori assai commoventi un abozzo, almeno delle nuove spese, che dee trarre seco la continuazione della guerra, e la lista delle nuove tasse da imporsi, agl' abitanti di questo paese già di tanto agravati; tutto per esser in grado d' opporsi a quel che, il parlamento nella sua moderna *frasologia* nomina *principj francesi*. Questo Gabinetto intanto ha mandati corrieri a tutte le corti, che facevan parte della gran lega, formatasi contro la Francia, ripetendo loro, ciò, che tante volte disse, cioè, *che trattasi la causa di tutti i Rè*. I negoziatori Francesi in Lilla hanno ricevuto li 9 Settembre un corriere di Londra, s'ignora il contenuto de' dispacci, de quali era apportatore, ma sembra, che non si possa rinunziare alle speranze di pace.

## GERMANIA VIENNA 25 Settembre.

Si hà dalle frontiere della Bucovina, che i Patriotti Polacchi lungi da esser dissipati, come dicono le Gazette di Vienna, sono in gran forza e minacciano la Galizia. Il General Denisko è alla lor testa, per far giusta vendetta delle vittime immolate a Lemberg.

Notizie di Costantinopoli ci avvisano di straordinari preparativi di guerra che ivi si fanno. In Corfù s'alestiscono sei altri vascelli di guerra dai 10, ai 70 cannoni per ingrossare e render sempre più formidabile la squadra Gallo-Veneta. — Si sà dalla Tartaria, che que' popoli sono sbuccati dalle rocce del Caucaso, e dalle pianure della Scizia e minacciano d' invader la Russia, la Transilvania, e l' Ungheria.